

RELAZIONE DEL COMITATO 2002-2003

L'anno appena trascorso, iniziato con l'Assemblea, è partito con due grosse attese: il nuovo Responsabile, per le dimissioni di Peppe, e l'arrivo del nuovo Vescovo, evento quest'ultimo, che ha influenzato tutto l'anno.

Infatti, parallelamente al programma, l'Assemblea ci aveva dato due impegni:

- partecipare all'insediamento del Vescovo con tutte le Co.Ca. al completo;
- organizzare un evento per il Vescovo con tutte le Unità della Zona.

Ma prima di relazionare questo anno sociale vorremmo premettere che il Comitato ha lavorato in un clima sereno e affiatato. Un Comitato che durante l'anno ha partorito, ha gestito una campagna elettorale, ha aperto un impegnativo punto vendita a Trapani, premessa doverosa per evidenziare che il Comitato è fatto di uomini e donne.

Ciò premesso, pensiamo di aver lavorato, come prevede lo Statuto “...*per attuare il programma zonale, per curare i rapporti con gli organismi ecclesiali e con le altre associazioni educative e per contribuire alla formazione ricorrente dei Capi con attività per il Tirocinio, approfondimenti metodologici e la formazione degli adulti in servizio educativo*”.

- Il programma zonale prevedeva due incontri con i tirocinanti che sono stati realizzati in due momenti risultati utili e produttivi e saranno ripetuti in futuro; ma tali incontri sono utili e fruttuosi se chi vi partecipa vive in uno staff di Unità “*che lo coinvolga e gli permetta di sperimentarsi nell'uso del metodo e nel rapporto con i ragazzi*” e soprattutto in una Co.Ca. che lo accolga, lo accompagni e ne verifichi il cammino.
- Il programma zonale prevedeva anche “Il miele della solidarietà”, una giornata da vivere nei Gruppi che ha offerto un'opportunità educativa importante, qual'è la solidarietà, e una reciproca conoscenza oltre che tra le associazioni, Aifo e Agesci, tra persone che fanno parte della stessa Consulta delle aggregazioni laicali.
- Un altro impegno che ci eravamo dati con il programma era l'incontro Capi che abbiamo svolto a Marsala sul tema dell'educazione alla fede in Agesci, un tema sentito e di conseguenza una giornata molto partecipata. Dobbiamo ammettere che la stessa giornata poteva essere meglio organizzata e sfruttare di più la presenza di quasi tutti gli A.E. evento, questo, raro che forse ci introduce in una nuova fase ed in una nuova storia con la nostra Chiesa locale.

- Infine, per quanto riguarda il programma zonale, l'ultimo appuntamento dell'anno era rappresentato da un evento alquanto impegnativo e cioè il torneo di Scoutball. L'evento è riuscito sia perché ha raggiunto gli obiettivi previsti, cioè vivere un evento zonale coinvolgendo tutte le Unità per *“accrescere la capacità di progettare, gestire e verificare eventi per ragazzi”*, sia perché ci ha permesso di sentirci tutti un'unica cosa in un clima di festa comune.

Per quel che riguarda i rapporti con gli organismi ecclesiali, dopo la festa di accoglienza al nuovo Vescovo e l'incontro del Comitato con don Calogero, siamo stati chiamati a preparare e poi a vivere, con la Branca R/S e l'Alta Sq., la Gioventù in festa. Quest'attività ha evidenziato sicuramente la considerazione di cui gode la Zona a livello di Pastorale Giovanile, ma sicuramente è stato un evento disgiunto da qualunque progetto e/o programma.

Anche la Consulta delle Aggregazioni Laicali con l'arrivo del nuovo Vescovo ha ritrovato entusiasmo e motivazioni e ci ha chiamati ad un incontro di presentazione di tutti i componenti.

Siamo stati presenti anche all'Assemblea Pastorale Diocesana, durata tre giorni, che ha rappresentato un momento di ascolto per la Chiesa locale al fine di redigere, entro maggio 2004, il piano Pastorale sessennale. Successivamente, di nuovo in Consulta, c'è stata la possibilità di scegliere le priorità, sia per il Piano Pastorale che per quest'anno di attesa. Il nostro contributo ha voluto dare attenzione ai ragazzi di 16-20 anni proponendo un percorso post-cresima mirato al servizio, al mettersi a disposizione.

Un ultimo incontro al quale abbiamo preso parte è quello organizzato dalla Caritas per presentare a tutte le organizzazioni del volontariato la nuova legge che gestisce i servizi alla collettività e cioè la legge 328 del 2000. Anche l'Agesci ci ha fatto avere un CD esplicativo del cammino e dei contenuti della 328. A nostro giudizio, con questa legge, abbiamo, come Gruppi, una grossa opportunità per incidere nella politica del nostro territorio; infatti c'è uno strumento che permette in maniera trasparente di gestire il difficile ambito dei servizi sociali ed anche con la nostra attenzione, gli ultimi, possono finalmente trovare una vera solidarietà.

A questo punto dipende da noi, cioè da quanto siamo capaci di conoscere ed interagire con i Piani di Zona dei Distretti di Marsala, Mazara del Vallo e Castelvetro.

Vogliamo concludere, la carrellata di eventi, con la Giornata zonale con il Vescovo; una giornata ben riuscita perché tutti hanno lavorato. La sua riuscita è merito: dei capi L/C per il gioco dei pirati, dei capi E/G per le costruzioni degli angoli e della Branca R/S, e di Biagio e Marco in particolare, per la costruzione dell'altare e del pennone.

Ma prima di chiudere la relazione di verifica, vanno ricordati:

- l'incontro degli Incaricati zonali L/C tenutosi a Caltanissetta a novembre, al quale ha preso parte Peppe, incontro mirato sulla "Parlata Nuova" e sulle officine metodologiche ORME;
- l'incontro annuale per gli incaricati zonali al tirocinio, al quale ha preso parte Susanna;
- l'incontro degli incaricati zonali E/G tenutosi a Porto Empedocle al quale, non potendo andare Giusy, ha preso parte Gianfranco del Comitato;
- la partecipazione all'Assemblea regionale dei delegati del Mazara 4, Salemi 1, Gibellina 1, Marsala 2 e del Responsabile zonale;
- l'incontro capi regionale di ottobre al quale hanno partecipato tutti i Gruppi della Zona;
- la partecipazione della sola Responsabile a due dei cinque consigli regionali svoltisi.

Ed infine va ricordato che l'Assemblea ci chiedeva, approvando una mozione, di sperimentare la Pattuglia Fede composta da un Capo per ogni Co.Ca. che collaborando con l'A.E. zonale potesse predisporre un cammino per la Zona. Questo impegno non l'abbiamo mantenuto, contiamo di farlo in questo nuovo anno.

Parlando di futuro ribadiamo che lavorando insieme sentiremo meno gravosa la marcia che ci porterà ad una Zona Lilibeo vivace e coraggiosa.

Vivace perché saprà vivere con allegria la sua vocazione di formare cittadini; coraggiosa perché nelle decisioni più difficili ognuno di noi saprà mettersi in gioco, rinunciare ad un poco del suo a favore del bene comune.

Allora vogliamo concludere come ci siamo lasciati quel 25 maggio. Quando tutti lavorano per un comune obiettivo, la buona riuscita, oltre a farci piacere, ci mette le ali per volare alto. È quello che dovremo fare in futuro, buttare il cuore oltre l'ostacolo, per far crescere, nel migliore modo possibile, i ragazzi che Lui ci ha affidati e per far crescere la Zona Lilibeo.